

Conclusioni

Nicola Picardi

L'OBESITÀ interferisce negativamente con la **qualità di vita**, e a lungo andare facilita l'insorgenza di **malattie organiche**, che possono insidiare la **stessa durata della vita**.

Non esiste al momento un'alternativa efficiente al trattamento chirurgico della grande obesità e lo riconoscono gli stessi Colleghi internisti, che nei casi che non riescano a riportare stabilmente ad un livello di peso accettabile i loro pazienti obesi, dopo aver riscontrato l'insuccesso, fanno ricorso alla chirurgia, che resta l'ultimo rimedio, ma l'unico fino ad oggi efficace e duraturo.

La moderna chirurgia oggi si pone il problema non solo della sopravvivenza ma anche e soprattutto della

QUALITÀ della vita stessa. La chirurgia bariatrica rappresenta appunto uno dei successi più significativi della chirurgia funzionale.

Dai risultati raggiunti si dimostra che la terapia chirurgica ha conquistato un pieno diritto di azione in quei pazienti obesi rigettati dal trattamento conservativo non operatorio perché inefficiente, purché si tratti di soggetti correttamente informati ed altamente motivati. Si tratta di una chirurgia funzionale RESTAURATRICE di una più accettabile qualità di vita. Favorisce anche una maggiore "quantità" della vita perché promotrice di un miglioramento prognostico nei confronti delle malattie provocate o aggravate dall'obesità stessa.

